

Chiusura alla grande del Melody con lo show del Premio Oscar

L'Ugolino di Roberto Benigni commuove il conte Gaddo

BOLGHERI. E' scappato dopo lo spettacolo per rituffarsi nel lavoro della sua agenzia pubblicitaria, a Milano. Ma il conte Gaddo della Gherardesca ha lasciato velocemente l'Arena di San Guido anche per non manifestare più di tanto apertamente l'emozione che l'Ugolino di Roberto Benigni gli ha procurato. Uno show che Gaddo ha seguito stringendo la mano alla sorella Sibilla, che gli sedeva accanto.

«È stata una grande emozione rivivere così la storia di famiglia»



Roberto Benigni sul palco dell'Arena di San Guido

Commosso dai versi recitati dal poeta di Vergaio, che ha regalato a tutti una serata indimenticabile. Ma Gaddo è già pronto a puntare su una seconda edizione del festival, il

E ora già pensa alla seconda edizione del Festival bolgherese

Bolgheri Melody, da buon promotore ha già in testa i numeri e le strade da percorrere. "Mi è sembrato uno straordinario punto di partenza - di-

chiara - oltre ogni aspettativa. Ora dobbiamo migliorare, ma era importante partire. Il segreto è mantenerlo un festival piccolo, "campagnolo", non dobbiamo esagerare in niente perché è il modo migliore per rovinarlo". Non nega l'emozione che in quest'ultima sera di luglio l'ha travolto con la poetica dantesca di quel XXXIII canto dell'Inferno, intonata da uno dei più grandi artisti italiani. "E' impressionante come sia riuscito a spiegare in maniera semplice un poe-



Gaddo e Sibilla della Gherardesca

ma di così ampia grandezza e profondità culturale, un esercizio insuperabile a testimoniare ancor più l'immortale lezione dei versi danteschi. La capacità di avere visioni così lontane nel tempo".

Tornando al Melody Gaddo ha apprezzato la bifocalità degli spettatori. "E' interessante — ha concluso - notare la duplice faccia del pubblico composto sia da gente semplice sia da volti noti, una manifestazione buona per tutti".

Divina Vitale